



### Sarà allungata la pista di Peretola

È stato definitivamente sciolto ieri sera il nodo del prolungamento della pista di Peretola. È questo uno dei problemi più importanti che riguardano l'aeroporto fiorentino. Indipendentemente dal tipo di aereo l'allungamento è necessario per motivi di sicurezza anche perché l'aeroporto possa funzionare 24 ore su 24.

Il progetto di massima sul prolungamento accompagnato anche da un preventivo del lepre, sarà consegnato al comitato entro la fine dell'anno. Sarà così possibile avviare le procedure per le varianti al piano regolatore sulle aree da espropriare nei comuni di Firenze e Sesto. Nell'aprile del '79 si pensa di arrivare al progetto esecutivo. Intanto è stato annunciato che a metà novembre gli aerei dell'AvioIgre potranno nuovamente atterrare all'aeroporto di Peretola. Tra poco più di un mese i lavori saranno terminati e la pista, dopo l'interruzione di giugno, potrà essere riaperta al traffico.

### È stato presentato con un incontro in Comune

## Il nuovo insediamento artigiano di Scandicci sarà di 58 mila metri

Nel comune operano 1200 aziende - Gli addetti sono oltre 3000 - Gli interventi degli amministratori e del presidente della giunta regionale Leone

Ventidue ettari, 58.000 metri quadri di superficie coperta: queste le dimensioni dell'insediamento artigiano che nascerà a Scandicci. È stato questo il tema centrale dell'incontro che si è svolto al palazzo comunale di Scandicci. Nella sala gremita era presente, tra i numerosi esponenti del mondo politico e sociale, il presidente della giunta regionale Mario Leone.

Il vicesindaco di Scandicci, Alessandro Pozzi, aprendo i lavori ha messo in risalto l'importanza del settore artigiano e l'impegno dell'amministrazione comunale di rispondere nel modo più ampio alle esigenze del tessuto produttivo locale.

«L'artigianato — ha continuato Antonio Spignoli, assessore alle attività produttive — ha dimostrato, in un periodo di grave crisi nell'economia italiana, di essere una realtà e vitalità. Ecco perché, nell'ambito di un disegno più vasto, abbiamo studiato un intervento di grande rilevanza qual è l'insediamento artigiano che oggi vi proponiamo».

A Scandicci operano 1.200 aziende tra piccole e medie, gli addetti sono oltre 3.000. Dall'alluvione del '66, quando molte aziende si sono spostate da Firenze verso l'interland, Scandicci ha visto crescere progressivamente la

## Ospedali sempre paralizzati nuova stretta per i ricoveri

Regione e sindacati stanno muovendosi su più fronti — Gli scioperanti hanno deciso di continuare la lotta I malati protestano per le carenze nell'assistenza — Forse oggi una delegazione di ospedalieri in Regione

I malati protestano. Telefonate ai giornali, si costituiscono comitati. «Noi da nove giorni mangiamo minestrina e pollo lessa, stasera rifiutiamo questa cena» ha detto un malato di Lecce, ricoverato nel reparto di angiologia di Santa Maria Nuova, parlando a nome dei ventisei ricoverati con lui. «E domani faremo il giro delle camere per convincere gli altri malati. Sono dieci giorni che non ci cambiano le lenzuola, in queste condizioni non si può vivere».



Il presidente della Regione, Leone, si è incontrato ieri con i sindacati e i medici della Regione per discutere la situazione. La confederazione sindacale si vuole confrontare direttamente con i lavoratori e mantenere

la guida del movimento e delle lotte dei suoi iscritti. La gravità del momento ha catalizzato l'attenzione della federazione unitaria CGIL-CISL-UIL nel suo complesso, che ora ha preso in mano direttamente la situazione. Ieri sera i lavoratori in sciopero, dopo la manifestazione del mattino si sono nuovamente riuniti in assemblea, questa volta nei locali del CTO. Il dibattito è stato acceso, come già nelle altre riunioni, e la discussione si è protratta fino a tarda sera.

### È finanziato dai lavoratori del Nuovo Pignone

## Tra due mesi partiranno i lavori per il poliambulatorio del Lippi

#### Convegno del « Gramsci » sulla scuola di base

Della scuola, soprattutto della scuola di base, non si discute più. È stata questa constatazione ad indurre lo Istituito « Gramsci » toscano ad organizzare per sabato e domenica prossimi un convegno su « scuola di base, rinnovamento per la riforma ».

#### Sollecitato l'assorbimento dell'ex EIRA nell'ist. geografico

La giunta regionale toscana ha preso in esame la situazione dell'ex EIRA (una società di rilievi aerofotogrammetrici). In particolare l'assessore Maccheroni ha riferito sull'incontro avvenuto ieri tra Regione, Comune di Firenze (assessore Ariani) e lavoratori dell'ex EIRA e le organizzazioni sindacali (Fantini e Tesi). Nell'incontro, in merito all'assorbimento della ex EIRA da parte dell'Istituto geografico militare, è stato deciso di inviare due note urgenti al ministro della Difesa Ruffini, e all'onorevole Vittorini presidente della commissione difesa della Camera.

#### Interrotto il tempo pieno in due classi della « Matteotti »

Il provvedimento agli studi, ha bloccato l'esperienza del tempo pieno, già iniziata in due classi della scuola elementare « Matteotti ». In un documento emesso dal Comune di Firenze, la direzione dell'istituto troveranno poste apparecchiature scientifiche e strumenti per le specializzazioni in vari settori: geometria, olografia, cardiologia, odontoiatria, diversi tipi di analisi e un consultorio familiare.

I lavori del poliambulatorio che sorge nel quartiere Lippi, in via Pietro Fanfani vicino alla chiesa, inizieranno entro la fine dell'anno. La costruzione dell'edificio è stata finanziata dai lavoratori del Nuovo Pignone che hanno destinato a questo fondo speciale lo 0,70 per cento del salario.

Il consiglio di quartiere. Anche se l'idea si è concretizzata nel '74, l'esigenza di un poliambulatorio nel quartiere Lippi che in questi giorni è molto tempo. I lavoratori del Pignone hanno contribuito in maniera determinante alla proposta. In quell'anno, in occasione dei rinnovi contrattuali, hanno raggiunto un accordo con la direzione per la destinazione dello 0,70 per cento del salario ad opere pubbliche. Quattro anni fa era davvero la prima volta in Italia che in un quartiere di lavoro appariva questo tipo di struttura.

### A Prato, per la vicenda dell'acqua

## La DC chiede le dimissioni del sindaco Il PCI risponde: « È una mossa ridicola »

PRATO — La Democrazia Cristiana di Prato ha richiesto le dimissioni di un comunicato i democristiani avanzano che la richiesta, secondo quanto affermano, dimostra dall'amministrazione comunale a controllare la situazione in tutta la vicenda dell'inquinamento idrico, e per le responsabilità, essi aggiungono, di trenta anni di amministrazione. La DC motiva queste sue affermazioni sulla base precipuamente del ritiro della stessa, nonché sulla situazione di fatto controlli e prelievi, sono stati alleviati i disagi della popolazione, mettendo a disposizione autobotti e cassoni contenenti acqua.

«È una mossa ridicola», risponde il PCI. «La DC non ha mai chiesto le dimissioni del sindaco, ma ha chiesto la sua dimissione. La DC non ha mai chiesto le dimissioni del sindaco, ma ha chiesto la sua dimissione. La DC non ha mai chiesto le dimissioni del sindaco, ma ha chiesto la sua dimissione».

«È una mossa ridicola», risponde il PCI. «La DC non ha mai chiesto le dimissioni del sindaco, ma ha chiesto la sua dimissione. La DC non ha mai chiesto le dimissioni del sindaco, ma ha chiesto la sua dimissione».

«È una mossa ridicola», risponde il PCI. «La DC non ha mai chiesto le dimissioni del sindaco, ma ha chiesto la sua dimissione. La DC non ha mai chiesto le dimissioni del sindaco, ma ha chiesto la sua dimissione».

«È una mossa ridicola», risponde il PCI. «La DC non ha mai chiesto le dimissioni del sindaco, ma ha chiesto la sua dimissione. La DC non ha mai chiesto le dimissioni del sindaco, ma ha chiesto la sua dimissione».

### Proteste dei degenti, qualcuno rifiuta la cena

## Assemblea permanente a Prato ma tutti i servizi funzionano

I lavoratori hanno espresso malumore per il nuovo contratto nazionale Rientrati i tentativi di bloccare anche l'ospedale - I problemi particolari

PRATO — Assemblea permanente dei dipendenti dell'ospedale di Prato. La decisione è maturata nella tarda mattinata di ieri, su un preciso indirizzo espresso dalla federazione unitaria sindacale, per chiarire tutti gli aspetti e i significati del contratto nazionale di lavoro degli ospedalieri. C'era stato un acceso dibattito, prima di questa decisione, che aveva fatto temere il peggio.

PRATO — Assemblea permanente dei dipendenti dell'ospedale di Prato. La decisione è maturata nella tarda mattinata di ieri, su un preciso indirizzo espresso dalla federazione unitaria sindacale, per chiarire tutti gli aspetti e i significati del contratto nazionale di lavoro degli ospedalieri. C'era stato un acceso dibattito, prima di questa decisione, che aveva fatto temere il peggio.

PRATO — Assemblea permanente dei dipendenti dell'ospedale di Prato. La decisione è maturata nella tarda mattinata di ieri, su un preciso indirizzo espresso dalla federazione unitaria sindacale, per chiarire tutti gli aspetti e i significati del contratto nazionale di lavoro degli ospedalieri. C'era stato un acceso dibattito, prima di questa decisione, che aveva fatto temere il peggio.

PRATO — Assemblea permanente dei dipendenti dell'ospedale di Prato. La decisione è maturata nella tarda mattinata di ieri, su un preciso indirizzo espresso dalla federazione unitaria sindacale, per chiarire tutti gli aspetti e i significati del contratto nazionale di lavoro degli ospedalieri. C'era stato un acceso dibattito, prima di questa decisione, che aveva fatto temere il peggio.

### Un intervento dell'esecutivo del consiglio dei delegati della provincia

## E intanto c'è anche chi si interroga

Le lotte di questi giorni degli ospedalieri fiorentini: i delegati del consiglio dei delegati della provincia di Firenze. Lo abbiamo integralmente proprio perché, in questo delicato momento, lo riteniamo come un utile contributo alla comprensione del movimento in atto in tutto il settore del pubblico impiego.

Le lotte di questi giorni degli ospedalieri fiorentini: i delegati del consiglio dei delegati della provincia di Firenze. Lo abbiamo integralmente proprio perché, in questo delicato momento, lo riteniamo come un utile contributo alla comprensione del movimento in atto in tutto il settore del pubblico impiego.

Le lotte di questi giorni degli ospedalieri fiorentini: i delegati del consiglio dei delegati della provincia di Firenze. Lo abbiamo integralmente proprio perché, in questo delicato momento, lo riteniamo come un utile contributo alla comprensione del movimento in atto in tutto il settore del pubblico impiego.

Le lotte di questi giorni degli ospedalieri fiorentini: i delegati del consiglio dei delegati della provincia di Firenze. Lo abbiamo integralmente proprio perché, in questo delicato momento, lo riteniamo come un utile contributo alla comprensione del movimento in atto in tutto il settore del pubblico impiego.